

Brihad Aranyaka Upanishad

Il mondo era indifferenziato, poi divenne differenziato secondo i nomi e le forme. Egli entrò in ogni cosa fino alla punta delle unghie. Invisibile, come una lama nel fodero o come il fuoco nascosto nel legno. Visibile solo nelle sue manifestazioni parziali: nel respirare Egli si chiama respiro, nel parlare voce, nel vedere occhio, nell'udire orecchio, nel pensare mente. Questi però sono solo i nomi per le sue attività. Chi venera l'una o l'altra di esse non lo comprende, perché egli è incompleto in ognuna. Veneralo come il tuo vero Sé, perché in ciò tutte le manifestazioni si unificano. Questo stesso Sé è l'orma del tutto, per mezzo suo il tutto diviene conoscibile. Proprio come seguendo le orme si trova un animale smarrito, così tramite il Sé si arriva al tutto.

Più caro di un figlio è questo Sé, più caro e più vicino di ogni altra cosa. Se qualcuno parla di qualcos'altro come caro, possiamo dire che probabilmente perderà ciò che gli è caro. Abbi caro e venera il Sé soltanto. Chi venera solamente il Sé non perderà mai ciò che gli è caro.

In verità al principio era soltanto Brahman, Egli conobbe se stesso dicendo: "Io sono il Brahman" (**Aham Brahmasmi**) e da lui tutto l'universo derivò, e qualsiasi degli dei si levasse a tale conoscenza diventò egli pure il Brahman. Così pure per i veggenti e così pure per gli uomini. Riconoscendo ciò il rishi Vamadeva poté affermare: "Manu e il Sole io sono stato". Ancor oggi chi sa di essere il Brahman diventa questo universo e neanche gli dei possono impedirglielo.

.....

.....

Come un ragno secerne la sua tela, come le scintille sprizzano dal fuoco, così da questo Sé emergono tutti i soffi vitali, tutti i mondi, tutti gli dei, tutti gli esseri. Il suo significato è "La Realtà della realtà".

In verità esso è.